



# In questo numero



- 4** copertina  
La geografia del mobile di Aurelio Magistà
- 7** fuorisalone  
Milano vivere la festa di Francesca Botteggi
- 9** approfondimenti  
Mendini, coltore aperto di Fabrizio Filosa
- 10** altri mondi  
Il piatto forte di design di Renia Carlesimo
- 12** paesi del mondo  
Creazione e integrazione di Roberto Cimino
- 15** quattro ruote  
Giochiamo d'antitipo di Micol Buzzo Resmini
- 16** triennale  
La bellezza dell'antichità di Katia Brega
- 17** eventi  
Ren Arad, 25 anni di invenzioni di Katia Brega

- 19** anteprima  
Restare bussola dell'arredo di Valentina Ferlazzo
- 21** lusso  
Desideri esclusivi di Renia Carlesimo
- 23** mostre  
Il classico torna all'età dell'oro di Francesco Gagliotta
- 27** bambini  
Il tavolo che vuole diventare grande di Alessandra Paolini
- 28** cucina  
La fabbrica del cibo di Valentina Ferlazzo
- 31** innovazione hitech  
Anche il freezer si fa il selfie di Katia Brega
- 32** living  
Vasi, pagine e mezza luna di Valentina Ferlazzo

- 35** letto  
Una doppia vita di successo di Francesca Botteggi
- 37** bagno  
Lo Stop and Go comincia qui di Valentina Ferlazzo
- 39** outdoor  
In&Out, trova la differenza di Francesca Botteggi
- 40** sistemi  
Hi-tech e affetti in trasparenza di Francesca Botteggi
- 43** satellite  
Rilleggere, vetro e plastica di Sloba Di Palma
- 45** rivestimenti  
Nel videogame di colori e decori di Francesca Gagliotta
- 46** Tutte le info utili per andare al Salone



## l'editoriale Quei mondi oltre il design

AURELIO MAGISTÀ

Una delle novità più interessanti del Salone del mobile 2016 è che accende i riflettori sugli altri mondi dell'arredamento, o le altre galassie, come le chiamiamo nella storia di copertina. Una mostra sul mobile classico aiuta a ricordare che nel dopoguerra, il classico ha rappresentato aziende con importanti know-how produttivi, in genere di impianto artigianale, ed è stato la base su cui è nato il design italiano. Tanto più che il mobile classico continua ad avere molti compratori in tutto il mondo.

Si chiama XLux, è un nuovo spazio all'interno della fiera dedicato al settore del lusso, che chiamiamo così per semplicità, anche se l'etichetta può risultare riduttiva per le aziende coinvolte, e un po' offensiva per le altre, che rischiano di apparire le "sorelle povere". Infine, accanto al design, almeno come viene oggi inteso questo termine (una produzione connotata da forme originali e che "restano nell'occhio"), da tempo esistono importanti marchi che si differenziano preferiscono mobili che non pretendono di essere protagonisti, privilegiando eleganza discreta e comfort. Sono mobili che funzionano in qualsiasi parte del mondo, ragioni per cui abbiamo chiamato questo settore Internazionale. Quattro importanti realtà, dunque, che creativamente si influenzano e si incrociano di continuo, ma hanno identità riconoscibilmente proprie.

I giorni del Salone del mobile, con tutti gli eventi in Milano, vengono in genere chiamati la Settimana del design. D'accordo con la semplificazione delle etichette, ma è bene ricordare che l'arredamento italiano non è solo design. E torna utile sottolinearlo mentre il design da qualche anno rischia autoreferenzialità e vuoti di idee che dovrebbero essere colti come segnali di allarme. Un simile allarme risuona per il Salone del mobile, che deve saper restare aperto al mondo, anche a quel mondo che può non piacerci o apparire minacciosi e mettere in pericolo il nostro modo di essere e di interpretare la realtà. Appiattirsi sul design, soprattutto se ripetuto nelle sue forme deteriori, o rinchiusi nella difesa di presunti forni del made in Italy, sarebbero scelte inevitabilmente perdenti sul lungo periodo e punitive prima di tutto per noi.

DISPUBBLICAZIONE ASSOCIATA





**MUSICA E FORNELLI** Arte di Marco Piva per Euromobil è chiamata "the new cooking hub", una postazione tecnologica con cappa saliscendi, che si aziona con tasto o con telecomando, e un sistema audio bluetooth con altoparlanti integrati nello schienale della cucina, per ascoltare le canzoni preferite mentre si prepara e si chiacchiera in compagnia dei commensali

#### IL GIRONE DEI GOLOSI

Doppia zona lavaggio, piano di lavoro e quattro fuochi tutto in una curva: Lube presenta Clover, una cucina "amica" degli spazi irregolari. Grazie ai suoi elementi, stondati e componibili, è possibile creare l'angolo cottura ovunque, senza nette separazioni tra l'ambiente per la preparazione dei cibi e l'area conviviale del relax



#### IL LAVABO - CIOTOLA

Una mensola di legno e un contenitore bianco: così nasce la cucina Ki di Scavolini, progettata dallo studio Nendo, che afferma: «Volevo creare maggiore spazio, un senso di libertà e qualcosa che in un certo senso ti rilassa». Le "ciotole" sono realizzate in Cristalplant e utilizzate come pensili, lavabo e piano cottura

